

# Formazione

Parte prima

## Università: una “riforma” da riformare?

*Prosegue, a ritmo sempre più serrato l'attività di orientamento della nostra Associazione in molte Scuole di Torino e Provincia, attraverso varie forme di intervento (incontri collettivi in classe, progetti e cicli didattici e, soprattutto, colloqui individuali per la scelta di uno dei numerosissimi corsi di laurea dei nostri due Atenei).*

**Giancarlo Borri**

**S**i sono recentemente rinfocolate le discussioni – articoli, dibattiti – sulle strutture universitarie, in specie sugli esiti della cosiddetta “riforma”, che ha preso avvio dall’anno accademico 2000/2001 per quasi tutte le Facoltà (ved. Legge n. 509/1999). In effetti, si attendeva questo risollevarsi di problematiche, sia perché con lo scorso anno si sono conclusi tutti i corsi triennali di 1° livello e si sono avviate le lauree biennali “specialistiche” – e quindi siamo entrati in un’importante fase di snodo e di verifica – ma soprattutto perché si sta delineando una modifica delle strutture, che il Ministro Moratti ha annunciato, sia pure in un quadro di gradualità e secondo i criteri di salvaguardia di una non più reversibile autonomia degli Atenei.

Lo scenario, già molto complesso, tende a complicarsi ulteriormente e quindi – forti dell’esperienza di oltre 16 anni di attività in questo campo – ci è parso opportuno, e utile, avanzare qualche considerazione al riguardo, per fornire così un contributo alla discussione.

Tra l’altro, chi scrive queste note ha avuto occasione recentemente di coordinare un interessante e quanto mai vivace

dibattito sull’argomento, presso il Centro “M. Pannunzio” (ente sempre molto attento a questo tipo di problematiche), durante il quale è stato presentato il saggio dal titolo allusivo e provocatorio 3+2=0 (Garzanti editore), curato dal noto storico della lingua e ordinario nella nostra Facoltà di Lettere e Filosofia, **Gianluigi Beccaria**. Alcuni dei relatori del saggio erano presenti al dibattito, cui ha partecipato anche il prof. emerito Tullio Regge, membro dell’Accademia dei Lincei e scienziato di fama internazionale.

Sarebbe ovviamente troppo lungo entrare nel dettaglio di ogni singolo intervento: cerchiamo quindi di sintetizzare in modo schematico alcuni punti di fondo, con l’intento di fornire, come si è accennato, stimoli di riflessione e di ulteriore approfondimento.

**D**iciamo intanto che una forma legislativa così complessa e articolata, come è stata quella della “riforma universitaria”, è ben difficile che si possa approvare o respingere totalmente.

Alcune istituzioni infatti – previste o incentivate dalla stessa “riforma” – quali i “tirocini” presso aziende o enti vari, gli uffici di “job-placement” per le indicazioni lavorative, i laboratori linguistici e informatici, ad esempio, che, oltre ad attribuire preziosi crediti hanno dimostrato indubbiamente segno positivo. Si tratta, quindi, di *utili strutture* (se ben organizzate, naturalmente), che hanno chiaramente un carattere di netta professionalità (e questo tocca già un punto particolarmente delicato, che va approfondito).

Infatti, uno degli intenti fondamentali della “riforma” era quello di formare percorsi didattici contenenti elementi di tipo professionalizzante, ma anche di mantenere, e incentivare, elementi formativo-

*La Facoltà di Giurisprudenza, la quale, pur adottando il “3+2”, ha prescritto per gli studenti che mirano alle cosiddette “professioni legali” (avvocato, magistrato, notaio) – e che sono circa l’80% degli iscritti – cinque anni di studio (3 di scienze giuridiche + 2 giurisprudenza), più la “Scuola forense” per l’esercizio dell’avvocatura e, naturalmente, l’“esame di Stato”.*

culturali, tipici dell’istruzione accademica, per rendere, oltre tutto, sufficientemente agevole l’eventuale passaggio alle “biennali specialistiche”. Ma è proprio questo abbinamento (opportuno e positivo in teoria), che ha complicato di fatto l’andamento didattico, perché il “mix” ha finito per indebolire entrambi gli aspetti.

Sono state soprattutto le Facoltà umanistiche – la cui struttura di base non può fare a meno di materie e contenuti, che si riallacciano direttamente alle nostre peculiari radici culturali – a subire un “ridimensionamento sul basso”, molto grave, senza riuscire a dare un’impronta chiaramente “di mestiere” e di formazione pratica (tranne qualche eccezione, come, ad esempio, “Scienze del turismo” alla Facoltà di Lingue e Letterature straniere, corso che ha già implicitamente un carattere e un intento professionale specifico).

Ne consegue che i percorsi così formulati e la accorciata durata a tre anni possono risultare, in linea di massima, adeguati, ma soltanto a Facoltà e a corsi di laurea già di per sé caratterizzati da una spiccata professionalità, come, in genere, quelli della Facoltà di Economia o altri di tipo prevalentemente tecnico della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (ad es. Informatica) e anche vari corsi specifici del Politecnico.

*Si ha la sensazione che questa riforma, iniziata da Berlinguer e Zecchino e proseguita dalla Moratti – abbia voluto subito perseguire troppi intenti, risolvere troppi problemi, molti dei quali in contrasto tra loro, e lo abbia voluto fare soprattutto attraverso l’incremento di norme e istituzioni, favorendo così il ben noto vizio “italico”, di “aggiungere”, anziché “semplificare”.*

# Formazione

Lo dice chiaramente Gian Luigi Beccaria, concludendo così la sua introduzione al saggio "3+2=0": *Quei tre anni per la laurea breve possono essere sufficienti per programmatori e tecnici dei vari settori, ma sono assolutamente inadeguati per le scienze umane. Tre anni di Università permettono ad alcuni di svolgere immediatamente un'attività lavorativa, ma ad altri assolutamente no.* Tutto ciò è già un prendere atto di una sostanziale divaricazione tra tipi di Facoltà; in effetti i relatori del 3+2=0, che hanno espresso accese e fondate critiche alle strutture accademiche, sono tutti appartenenti a Facoltà umanistiche, mentre critiche molto più blande sono venute via via alla luce da docenti e presidi di Facoltà economiche e tecniche.

Si può così rimanere sconcertati e preoccupati, ma occorre prendere atto di questa sostanziale – e a mio avviso crescente – divaricazione. E prendere anche atto che, sotto questo specifico aspetto, il 3+2 – cioè la struttura innovativa più importante della "riforma" – ha mostrato una fragilità di base, a cui in qualche modo va posto rimedio.

A riprova, possiamo constatare che i corsi cosiddetti "a ciclo unico" – come quelli dell'area medico-sanitaria (Medicina e chirurgia, Veterinaria e Farmacia) – hanno mantenuto, pur con qualche elemento di difficoltà e di rigidità, una loro identità accademica sostanziosa ed efficace.

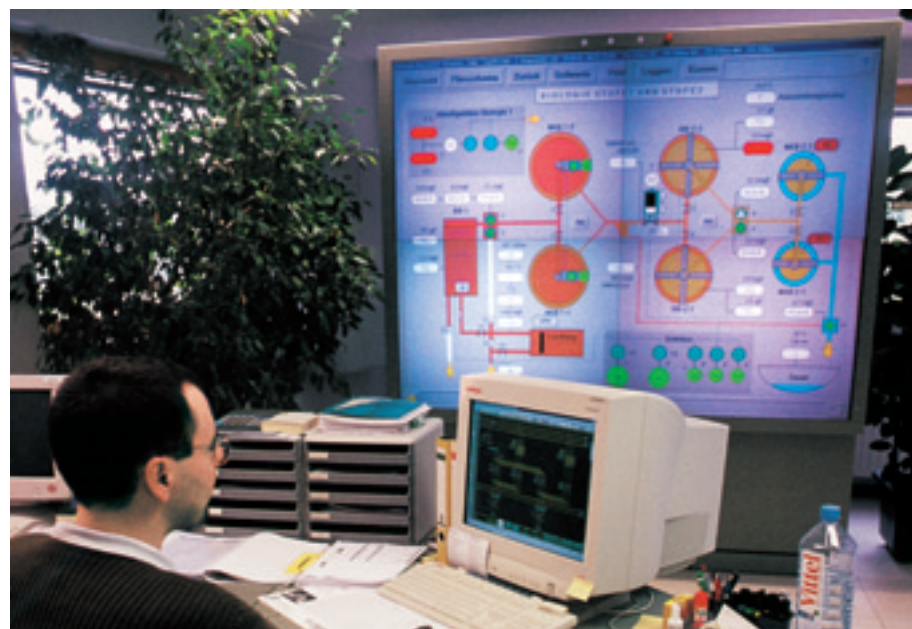
Vorrei però aggiungere *Giurisprudenza* (la Facoltà che, all'inizio, era la più riottosa alla "riforma"), la quale, pur adottando il "3+2", ha prescritto per gli studenti che mirano alle cosiddette "professioni legali" (avvocato, magistrato, notaio) – e che sono circa l'80% degli iscritti – *cinque anni di studio* (3 di Scienze giuridiche + 2 di Giurisprudenza), più la "Scuola forense" per l'esercizio dell'avvocatura e, naturalmente, l'"esame di Stato", garantendo così un arco temporale di preparazione, adeguato all'impegnativa e delicata professione.

Ma, oltre la prima ricordata "divaricazione" tra tipi di Facoltà, sotto altri due punti di vista la riforma non ha raggiunto gli utenti: il numero degli abbandoni, che risulta sempre molto alto e l'età

*media di laurea*, che non tende ad abbassarsi secondo le aspettative, tenendo conto che le lauree "normali" sono divenute triennali, per la maggior parte dei casi, e considerando anche che la tradizionale tesi è stata sostituita da una meno impegnativa "prova finale".

Sono presenti infatti altri elementi, per così dire "interni", a complicare il tutto ed

Insomma, si ha la netta sensazione – anche senza entrare nei dettagli – che questa "riforma", iniziata da Berlinguer e Zecchino e proseguita dalla Moratti – abbia voluto subito perseguire troppi intenti, risolvere troppi problemi, molti dei quali in contrasto tra loro, e lo abbia voluto fare soprattutto attraverso l'incremento di norme e istituzioni, favorendo



a vanificare di fatto la riduzione temporale dei corsi di primo livello: ne ricordo i principali (ognuno dei quali comporterebbe un lungo discorso): scarsa fluidità delle linee didattiche, soprattutto per l'eccessivo frazionamento in moduli, che sovente non sono ricomponibili in un corso omogeneo e coerente; incerto adeguamento dei crediti alle materie, con valutazioni diverse da un corso all'altro; sovrapposizione di orari e di attività, anche per l'eccessiva proliferazione dei corsi; difficoltà nel rapporto con i docenti (anche se si è diffuso il sistema e-mail); impegno degli stessi docenti in riunioni lunghissime, da cui spesso non sorgono decisioni, il che sottrae tempo alla didattica e alla comunicazione con gli studenti; carenza di strutture adeguate, laboratori, biblioteche, ecc., e carenza del personale non docente, che queste strutture dovrebbe far funzionare.

così il ben noto vizio "italico" di *aggiungere*, anziché *semplificare*.

Insomma, quasi tutto si presenta per eccesso: dalle innumerevoli classi didattiche, allo spinto frazionamento dei moduli, dalle materie disperse in un vortice di percorsi, agli specifici così di laurea, in continua proliferazione, molti dei quali finiscono per sovrapporsi e ripetersi... per non parlare della genericità delle indicazioni sugli sbocchi professionali, che includono tutto o quasi, ma che spesso sono solo "nominali".

Questa situazione si comincia già a rilevare in sede di orientamento e di scelte motivazionali, che si presentano sempre più complesse. Ne parleremo nella seconda puntata di questo articolo, e faremo anche qualche considerazione sulla cosiddetta "riforma della riforma" che si sta delineando, vale a dire la struttura indicata con "Y" (1+2+2). □

LA RIFORMA, CHE HA PROPOSTO IL MODULO 3+2, CIOÈ TRE ANNI DI UNIVERSITÀ PER UN APPRENDIMENTO DISCIPLINARE DI MASSIMA, SUSCETTIBILE DI UN SUCCESSIVO APPROFONDIMENTO DI ALTRI 2 ANNI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA, HA CREATO ASPETTI LACUNOSI PER CERTE FACOLTÀ E, PER ALTRE, PREOCCUPANTI ED ELEVATO NUMERO DI ABBANDONI, DOPO IL PRIMO LIVELLO. SI PROFILA UNA NUOVA PROPOSTA 1+2+2, INDICATA CON LA LETTERA IPSILON.



## Assemblea annuale dell'A.P.D.I.A.

**Eligio Bessone**

**L'**Assemblea annuale ordinaria della nostra Associazione si terrà il 9 giugno 2005, alle ore 18, presso la sede dell'APDIA, corso Re Umberto 138, piano terra.

È un appuntamento abituale, al quale tutti gli iscritti sono invitati (ma pochi, purtroppo, partecipano!), per esaminare il funzionamento della nostra Associazione e la situazione generale della dirigenza assicurativa, che nel terzo millennio si presenta oltremodo complicata... Basterebbe prendere in considerazione la massiccia riduzione, in pochi anni, dei dirigenti in servizio nelle nostre Imprese, che ciascuno di noi ha sotto gli occhi nella propria azienda, per rendersi conto del periodo difficile che si sta vivendo e del futuro piuttosto fosco che ci attende.

Ne dovrebbero conseguire una maggiore presa di coscienza tra i colleghi in servizio, dell'importanza dell'associa-

zionismo di categoria e del senso di solidarietà che lo dovrebbe permeare; la consapevolezza che i problemi non possono sempre riguardare soltanto "gli altri"; un comportamento più responsabile dei doveri verso la categoria, da parte di quei pochi che si occupano atti-



vamente dell'organizzazione federale (la FIDIA), che, nelle sue ramificazioni territoriali e soprattutto negli organismi nazionali, deve occuparsi più della tutela dei propri iscritti, che di risibili contrasti e rivalità al proprio interno. La manzoniana storia dei "polli di Renzo" è lì a ben raffigurarci comportamenti ridicoli e, in definitiva, autolesionistici, oltre che dannosi per tutta la categoria.

L'imperativo è ora di affrontare con determinazione ed unità d'intenti un difficilissimo rinnovo contrattuale, per evitare di ripetere, o peggio, superare, l'incredibilmente lunga vicenda del precedente tentativo di aggiornare il nostro Contratto collettivo.

L'occasione dell'assemblea è quindi da cogliere per discutere i problemi veri della categoria, oltre all'esame doveroso dei conti dell'Associazione. L'invito è pertanto per una *partecipazione numerosa da parte dei colleghi in servizio ed in pensione!* □



PATEK PHILIPPE  
JEAGER-LECOULTRE  
IWC  
FRANCK MULLER  
ROLEX  
CARTIER  
BREGUET  
AUDEMARS PIGUET  
VACHERON CONSTANTIN  
OMEGA

**VENDO - COMPRO - PERMUTO**

Scegli il tuo stile

Gioielleria

# Trumaz

## NONSOLOROLOGI

Via XX Settembre, 22/C  
TORINO  
Tel. 0115178165



Biella. Mostra a cura di Philippe Daverio

## Sul filo della lana

**D**ato per certo che non tutti leggono questo giornale per intero, ricordiamo che non più di un mese fa, nelle rubriche destinate a completare il numero delle pagine (che deve sempre essere un multiplo di 8 – per ovvie ragioni tipografiche –) avevamo dedicato un breve, ma entusiastico, elogio ad una trasmissione televisiva condotta da Philippe Daverio, che ogni domenica, su RAI3, ci informa sulle novità artistiche che si rincorrono in lungo e in largo lungo la penisola.

Avevamo anche precisato che l'esperto non è solo un critico d'arte, ma sa condurre lo spettatore nei labirinti della storia, con fatti, aneddoti, pettegolezzi, giudizi perentori, il tutto raccolto e riepilogati in un quadro totale, che dà la somma e l'importanza dell'evento trattato.

È valsa questa lunga introduzione per invitare i nostri colleghi a visitare una Mostra, unica nel suo genere, che per l'eterogeneità dei contenuti – collocati in tre punti diversi di un'area vasta, come la provincia di Biella – e per la capacità di sintesi, si pongono all'avanguardia e come modello per qualunque iniziativa che voglia proporsi, non solo come rassegna artistica – meritoria e integrante quanto si voglia – ma come stimolo e momento creativo di realtà concrete, come in questa circostanza. La mostra ha per titolo *Sul filo della lana* e non poteva meritarsi un'insegna così qualificante di un problema attuale, difficile e quasi drammatico, giacché investe la vita stessa di una zona da secoli votata alla industria tes-

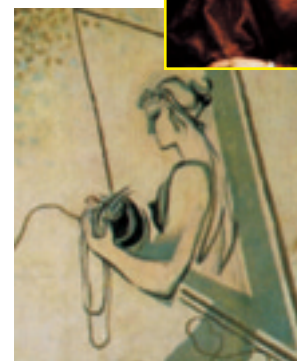


sile, che oggi pare soccomba all'aggressività mercantile dell'Oriente.

Ci sarebbe da scrivere per un fascicolo intero, in ogni caso, senza poter dare nemmeno la più lontana idea di quanto Daverio e, soprattutto, le istituzioni politiche e industriali e commerciali della zona, hanno posto in questa Mostra.

La crisi economica – pronuba la globalizzazione – ha investito e stravolto l'economia dei paesi Europei e in particolare dell'Italia, che ha subito il cambio con l'Euro, nel modo peggiore. Ora dobbiamo raccattare i pezzi di questo paese e ricomporli in un'unità politica, prima di tutto, e poi, in rinnovato entusiasmo, che si richiami alla Patria – di cui si sono perse le tracce – riappropriarsi della coscienza e dell'orgoglio di essere italiani.

È su questo indirizzo che parla Daverio. Ha dichiarato alla Stampa: "Nella grande battaglia che ci sarà in futuro tra il prodotto Italia e prodotto mondiale, l'Italia ce la può fare, se tornerà ad utilizzare tutto l'infinito bagaglio della sua eredità culturale". Torniamo alla mostra – che chiuderà il 24 luglio. Si articola in tre sezioni: il *Mito*, la *Fantasia*, la *Fabbrica*, distribuite in tre diverse località:



- Museo del territorio, Chiostro di San Sebastiano, Biella;
- Lanifici Pria, Biella;
- Fabbrica della Ruota, Pray Biellese.

Trenta auto ecologiche FIAT garantiscono ai visitatori i collegamenti tra le diverse sedi espositive, commentate da Philippe Daverio con il suo ineguagliabile stile, allo scopo di ridare a Biella e al suo territorio la fiducia nei propri mezzi e la capacità di rinnovare e imporre al mercato l'eccellenza della sua produzione. □

www.pelletterieangela.it - e-mail: angela@tin.it

Pelletteria  
Angela

*Blumarine*

kipling

JUST cavalli

RONCATO

COCCINELLE

Samsonite

THE BRIDGE

Via Guala 113 - 10135 Torino - Tel. e Fax 011 3174692 - Str. Genova 110/bis - 10027 Moncalieri TO - Tel. 011 6812546

# Dalla Provincia

## Alessandria: vertenza chiusa

*Siamo lieti di apprendere che quella incresciosa vertenza – sorta in Alessandria, con riflessi anche verso la nostra redazione – sia oggi finalmente conclusa nel migliore dei modi – ciò non significa che il dissenso sia escluso nell'ambito della nostra Associazione, anzi è dalla civile dialettica nell'espone le proprie opinioni che maturano le scelte ai diversi livelli, sia locali, sia marginali. Chi ha frequentato le Assemblee federali, ha potuto prendere atto dei livelli al calor bianco di certe discussioni, in specie nell'imminenza dei rinnovi contrattuali.*

Ai Sigg. Soci

Con riferimento alla nostra del 27 novembre 2003 prot. n. 147 in cui informavamo "...che il Consiglio Direttivo di Federmanager Alessandria ed il Presidente sono stati costretti, per tutelare la dignità del sottoscritto e l'immagine dell'Associazione, a sporger denuncia per ingiuria aggravata e diffamazione nei confronti di un iscritto..." (si tratta di oltre 40 lettere denigratorie ed offensive spedite alla Federazione Nazionale, ai Presidenti delle altre Associazioni piemontesi, agli iscritti, al periodico Dirigente d'azienda, al Dipartimento di Ricerche Sociali dell'Università del Piemonte Orientale, all'Unione Industriale di Alessandria), riteniamo doveroso riportare la lettera del 4 aprile u.s. a firma Renzo Bellati e informare del contestuale versamento, a titolo di risarcimento, di € 1.000,00 all'A.I.R.C. (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro).

Alessandria, 6 aprile 2005

*Il Presidente*  
**Sergio Favero**

Spett.le FEDERMANAGER  
Associazione Dirigenti di Aziende Industriali  
della Provincia di Alessandria  
Via Legnano 33  
15100 ALESSANDRIA

Preg.mo sig. dott. SERGIO FAVERO  
Via S. Martino 26  
15030 ROSIGNANO MONFERRATO (AL)

Ritengo doveroso e corretto, anzitutto, porgere all'Associazione, ai componenti del Consiglio Direttivo della stessa ed a Lei personalmente, dott. Favero, le mie più sentite scuse per i fatti che hanno originato a mio carico i noti procedimenti penali avanti il Giudice di Pace di Alessandria, per i reati di cui agli artt. 594-595 c.p.

Desidero, altresì, esprimere il mio più vivo rammarico per il nocumento arrecato alle Vostre persone ed alla Vostra immagine dalle espressioni e dalle affermazioni contenute nelle mie comunicazioni e nei miei scritti.

Confido, quindi, che vorrete rimettere la querela da Voi presentata nei miei confronti, fermo restando che sono a mio carico le spese tutte relative alla Vostra assistenza legale, nonché quelle di remissione.

Da ultimo Vi confermo che la presente mia potrà essere resa nota a terzi e, ove ritenuto, anche pubblicata sulla rivista dell'Associazione.

Nell'esprimere i sensi della mia più sentita stima, porgo distinti saluti.

**Renzo Bellati**



### Associazione Italiana per la lotta contro la Miastenia

Via Celoria, 11 - 20133 Milano  
Tel. 02 2360280  
Fax 02 70633874  
c.c. postale n. 28143204

#### Perché è nata l'A.I.M.

La Miastenia Gravis è poco conosciuta nel nostro Paese: di fatto solo pochi Centri Neurologici se ne occupano. È una malattia autoimmune che colpisce il sistema neuromuscolare. I sintomi più frequenti sono in successione: caduta delle palpebre, visione doppia, voce nasale, difficoltà nella masticazione, nella deglutizione, nella deambulazione e nella respirazione. Questi sintomi possono essere presenti singolarmente o variamente associati. Se non è riconosciuta può essere mortale, se combattuta in tempo si può curare bene.

#### I programmi

L'A.I.M. è attiva nel reperire fondi per stimolare e sostenere programmi di ricerca che si propongono in particolare di:

- conoscere i meccanismi che provocano la malattia, la scatenano o la aggravano
- migliorare l'efficacia delle terapie esistenti e identificare nuovi mezzi terapeutici



- trovare nuovi farmaci per l'immunoterapia specifica che sarà l'elemento risolutore della malattia

#### Come aiutarci in questa battaglia?

1. Divenendo soci ordinari e/o sostenitori
2. Contribuendo con sostegno e contributo personale alla vita dell'associazione



## LETTERE

### L'INPS arbitrariamente non rimborsa i contributi versati dai dirigenti alla gestione separata

Lettera firmata

Caro Direttore

Mi riferisco all'articolo dell'amico Saccone, "L'INPS rimborsa i contributi versati dai Co.Co.Co. Ultrasessantenni" pubblicato su il Dirigente d'Azienda n. 223 del maggio 2004.

Si suggeriva ai colleghi già pensionati che dal 30 giugno 1996 avevano versato contributi alla gestione separata dell'INPS (legge 335/1995) e che non avevano ancora richiesto la pensione supplementare, di inoltrare domanda di rimborso dei contributi versati anche per la formale messa in mora e contestuale interruzione dei termini di legge.

Mi affrettai a presentarla, nel

mese di giugno 2004, richiedendo all'INPS-Gestione separata, tutti i contributi da me versati, del 1996 al 2001.

Nel mese di aprile 2005, dopo vari solleciti, le sede provinciale INPS mi trasmette la lettera "ciclostilata", che ti allego.

In sintesi, mi comunica che la domanda presentata in data 1 giugno 2004, nella quale chiedo i rimborsi dei contributi versati dal 1996, veniva respinta per il seguente motivo:

**L'importo richiesto a rimborso è stato utilmente versato ai fini pensionistici** (vedere dietro motivazione scritta a mano da un funzionario INPS).

**La concessione del rimborso in favore degli ultrasessantenni iscritti alla gestione separata è disciplinato dal-**

**l'art. 4 comma 2 del D.M. 282/96, che prevede che tale facoltà è esercitabile nel periodo 1996/2001, a condizione che siano verificati i requisiti riferiti all'età anagrafica e alla cessazione dell'attività.**

*Io ho i due requisiti!!*

Ma l'INPS, con due circolari (la n. 104/2001 e la n. 55/2004) ha normato ulteriormente la questione.

Considerato che la domanda è datata 1 giugno 2004, quindi successiva al 29 giugno 2001, si respinge l'istanza.

*I commenti li lascio a voi.*

Presenterò senz'altro ricorso, sperando di non aspettare qualche anno per avere risposta.

Ho voluto segnalare il mio caso, che potrà essere utile ai numerosi colleghi, che non hanno ancora avuto risposta dall'INPS.

*Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di colleghi che avevano, anche su ns. suggerimento presentato all'INPS richiesta di restituzione dei contributi versati alla gestione separata dell'INPS.*

*Abbiamo richiesto all'amico Saccone di commentare la tua segnalazione e fornire tutti gli elementi per i ricorsi da inoltrare all'INPS.*

*Nel 1996 ha iniziato ad operare la Gestione separata per i lavoratori autonomi, di cui all'art. 2, comma 26, della*

*legge 335/1995, inizialmente riservata ai titolari di collaborazioni coordinate e continuative ed ai professionisti abituali privi di propria cassa previdenziale.*

*Uno dei decreti ministeriali di attuazione (DM 2 maggio 1996, n. 282) prevedeva, in via transitoria, per un quinquennio, a partire dall'inizio dell'obbligatorietà dell'assicurazione (1° aprile 1996 per i soggetti privi di altra tutela previdenziale e 30 giugno 1996 per i pensionati e gli iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie), la possibilità di ottenere il rimborso dei contributi versati per i soggetti, già sessantenni all'inizio dell'obbligo assicurativo che avessero cessato l'attività lavorativa nel corso del suddetto quinquennio, senza aver maturato il diritto alla pensione autonoma.*

*Si ricorda che la Gestione separata corrisponde pensioni calcolate con il sistema contributivo, per le quali, oltre il requisito minimo di età (57 anni), è richiesta un'anzianità contributiva di almeno 5 anni.*

*Il citato decreto ministeriale n. 282/1996, oltre al rimborso dei contributi, prevedeva la possibilità di ottenere la pensione supplementare, cioè una pensione riconosciuta, nonostante la carenza dei requisiti minimi, in quanto giustificata dalla titolarità di altro tratta-*

segue a pag. 43

Per la pubblicità su

# DIRIGENTE

d'azienda

**ALL MEDIA**  
MEDIA E COMUNICAZIONE

SERVIZIO CLIENTI  
**0113119090**

Corso Siracusa, 152 - 10137 TORINO - ITALIA  
Tel. +39 011 311.90.90 r.a. - Fax +39 011 311.95.48  
E-MAIL: servizioclienti@all-media.it

W E B S I T E  
[www.all-media.it](http://www.all-media.it)

# Primavera Autoingros

## Fiat PANDA Dynamic



## Fiat SEICENTO Active



**ANTICIPO ZERO**  
**MINIRATA DA 60 €**  
**DURATA PERSONALIZZATA**

**BORGARO T.SE (TO)** - Via Lanzo, 42  
Tel. 011.470.01.50 - *aperta la Domenica*

**RIVAROLO (TO)** - C.so Indipendenza, 95  
Tel. 0124.424.515

**GRUPPO**  
**AUTOINGROS**  
concessionaria



*con te, ieri, oggi, domani*

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it) - [autoingros@autoingros.it](mailto:autoingros@autoingros.it)

**IVREA (TO)** - C.so Vercelli, 121 -  
Tel. 0125.23.52.11

**PIANEZZA (TO)** - Via Susa, 52 -  
Tel. 011.967.95.95

INTERCEA GRUPPO



### mento pensionistico obbligatorio.

Va detto che il decreto ministeriale metteva sullo stesso piano le due possibilità, senza attribuire alla soluzione "pensione supplementare", alcuna precedenza.

Nonostante ciò, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INPS ritengono **arbitrariamente** che la possibilità di ottenere la pensione supplementare costituisca un impedimento al rimborso dei contributi.

Questa impostazione ha costretto molti dirigenti ad intraprendere ricorsi in sede amministrativa e/o giudiziaria. (si veda sentenza della Cassazione n. 1839 del 2 febbraio 2004, che riconosce al lavoratore la facoltà di richiedere la restituzione di contributi versati alla gestione separata dell'INPS).

Atri dirigenti, ed è questo il caso che qui ci interessa maggiormente, ossequianti alle indi-

cazioni date dalla Direzione Generale INPS e dalle Sedi dell'Istituto a cui si rivolgevano per avere chiarimenti, non presentarono alcuna domanda di rimborso.

Ora, il Ministero e l'INPS hanno mutato parere (si veda circolare INPS n. 55 del 2004).

– **Vengono accolte solo le domande dei ricorsi pendenti.**

– **Vengono respinte le domande presentate oltre la scadenza del quinquennio (31 marzo o 29 giugno 2001).**

È il caso del collega.

In tal modo si penalizzano proprio quei dirigenti che si erano attenuti alle indicazioni della Direzione Generale INPS ed ai chiarimenti delle varie Sedi provinciali.

Si noti che l'interpretazione dell'INPS, per cui la domanda di rimborso doveva essere presentata nell'arco del quinquennio, è assai discutibile, in quanto il citato decreto n. 282/1996 stabilisce letteralmente che:

**“Per il medesimo periodo di cui al comma 1 (n.d.r.: il quinquennio), i soggetti in possesso del requisito di sessanta anni di età alla medesima data di cui al comma 1 (n.d.r.: 30 giugno 1996 o 1° aprile 1996) e che alla cessazione dell'attività lavorativa non conseguono il diritto alla pensione autonoma o ai trattamenti di cui all'art. 3 (n.d.r.: facoltà di chiedere il computo di contributi FPLD o di forme esclusive e sostitutive o della Gestione lavoratori autonomi nella Gestione separata), possono chiedere la restituzione dei contributi versati alla gestione, maggiorati dell'interesse di cui all'art. 2, comma 1, della legge 5 marzo 1990, n. 45”.** (n.d.r. interesse composto al tasso annuo del 4.5 per cento).

Dato che l'espressione usata è **“Per il medesimo periodo”** e non **“nel”** medesimo periodo, si deve ritenere che il termine del quinquennio non costituisce anche il termine ultimo per la pre-



sentazione della domanda di rimborso.

Poi, se si dovesse applicare l'interpretazione INPS, i soggetti che avessero cessato l'attività lavorativa al termine del quinquennio non avrebbero avuto neppure il tempo materiale per presentare la domanda.

Con le considerazioni sopra esposte, credo di avere fornito gli elementi utili per presentare ricorso.

**E. Saccone**

## Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.

  
**Ge.S.O.**  
GESTIONE SALUTE ORALE



ALL MEDIA TORINO - www.all-media.it

### PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione  
Igiene orale  
Paradontologia  
Chirurgia orale, conservativa  
Endodonzia  
Protesi fissa e mobile  
Implantologia  
Patologie del cavo orale  
Articolazione temporo mandibolare  
Pedodonzia  
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)

Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: **geso@virgilio.it**

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FIDENI, NEW MED, ecc.**) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI



## Varie

**Domenica 9 maggio in piazza Carignano**

### La giornata dell'Europa

*A spasso con la bandiera dell'U.E. nel taschino.*

**V**oleva essere la festa dell'Europa e tale è stata, sia pure in tono minore. Due stand in piazza Carignano bastano per dare prestigio ad ogni iniziativa; per questo il Comune dovrebbe essere più cauto, quando concede l'autorizzazione a farne da scenario per qualunque spettacolo.

Siamo entrati nei due "gazebo" all'inizio, quando ancora si allestivano i banchi. C'era già la folla del mattino, pensionati e ragazzi a caccia di gadget, manifesti e bandierine, ricerca di documentazioni le più varie, per tutti i bisogni e gli aspetti della vita: alimentari, culturali, professionali del cittadino europeo che non c'è. Non c'è ancora, perché dobbiamo credere che in un futuro non lontano sapremo riconoscerci, noi europei, che ci siamo combattuti da millenni e che di punto in bianco pretendiamo di inventarci un denominatore comune – e sin qui ci siamo riusciti – ma a metterlo in pratica ci vuole altro.

Perciò abbiamo apprezzato in modo particolare la produzione pubblicitaria indirizzata ai giovani, anzi ai giovanissimi, di ragazzi con bambini che hanno appena cominciato a leggere e scrivere, per i quali ciò che più conta sono le figure, con i fumetti colorati che si esprimono con parole educate, predicando il piacere dello stare insieme, bianchi e neri, gialli e rossi, in un grande abbraccio universale.

Anche noi abbiamo preso la bandierina blu-notte con le 12 stelle gialle a cinque punte (che sono belle a vedersi), abbiamo infilato l'asticella nel taschino e passeggiando, a chi ci guardava con curiosità, dicevamo: "andate in piazza Carignano, regalano le caramelle".

C'erano anche le caramelle, ma soprattutto taccuini, biro, portachiavi, post-it, manifesti e cartine. Insomma, tutto il bagaglio spicciolo che accompagna una campagna pubblicitaria non mancava sui tavoli, con premurose hostess che guidavano quelli in cerca di un documento particolare.

Dato il volume di materiale in distri-

buzione, sono poi saltate fuori dalla sacche d'un color giallo-giallo con la scritta **"Tutti per l'Europa per tutti"**, che si poteva leggere in due modi, scambiandosi i soggetti.

Così, all'improvviso le strade confinanti con piazza Carignano, si sono popolate di tanti uomini-sandwich portatori di una sacca gialla, visibile a distanza, inneggiando all'Europa, un paese lontano di cui – stranamente – anche noi facciamo parte.

A. R.



## APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



INTERNATIONAL STUDY CENTRE



- Legalmete riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).
- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri dell'Unione Regionale CIDA del Piemonte.  
(Si prega allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione)
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE

*Per ulteriori dettagli rivolgersi a:*

*The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland*

Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: [isc@indigo.ie](mailto:isc@indigo.ie) - <http://www.iscdublin.com>

*Segreteria Apdai - Via S.Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88*

Frabosa Soprana dal 16 luglio 2005

## Arte in vetrina

*Mostra di porcellane e quadri di Aurelia Perasso (Punny)*

Già nel mese di marzo del 2001, avevamo segnalato sul nostro periodico una mostra personale della sig.ra Perasso, iscritta da molti anni alla nostra associazione.

"Punny" è una gentile signora, Torinese di adozione, Genovese di provenienza, allieva della famosa maestra Tessa Sartori di Cuneo, che da decenni dedica tutto il suo amore a questa nobile arte.

In questi ultimi anni, ha partecipato a mostre collettive nazionali ed internazionali: Convention Azzurra a Como, al museo delle arti e mestieri di Marsiglia, alla mostra dell'India a Palazzo San Giovanni a Cuneo, ad altre personali presso il Circolo Ufficiali di Torino e nella sede dell'Ente Turismo di Lurisia (CN).

Quest'anno ritorna a Frabosa Soprana con una personale allestita nella chiesa di San Rocco (di fronte al Municipio).

L'inaugurazione si terrà:

**Sabato 16 Luglio alle ore 17.00** (la sig.ra Penasso invita tutti i colleghi che desiderano partecipare).

Comunque la mostra si potrà sempre visitare fino al 12 Agosto nei giorni:

**martedì-giovedì-sabato e domenica dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.00**

L'artista presenta oltre centocinquanta bellissime porcellane, che racchiudono tutto l'amore che da decenni dedica a quest'arte.

Si possono ammirare stupendi quadri in porcellana ad olio molle, oggetti classici e moderni in vari stili, che mettono in evidenza la grande professionalità e serietà dell'artista.

L'amico Giulio Airaghi, nel presentare una mostra di Punny alcuni anni fa, scriveva un pensiero sempre valido, che condivido:



*"Punny Perasso esprime con la voce e col cuore la gioia di dare vita alle porcellane che dipinge - decorazione e pittura ad olio - in una gamma di colori e di soggetti diversi.*

*Il suo amore è espresso sugli oggetti esposti e da lei dipinti, amore che significa attitudine, fatica, impegno al miglior risultato".* □

## LA POESIA

a cura di Cercida

Storia delle vittime, la poesia? Può darsi.

**Alfonso Gatto**

La lingua dei poeti è sempre una lingua morta.

**Giovanni Pascoli**

I poeti sono gli specchi delle ombre gigantesche che l'avvenire proietta sul presente; le parole che esprimono ciò che essi non intendono.

**P. H. Shelley, Difesa della Poesia**

Rustici incauti (i poeti).

**Torquato Tasso**

Il poeta, come il povero, sa trarre profitto dall'eternità di una oliva.

**René Char**

La poesia... non tollera ipotesi, ma solo l'evidenza dei miracoli.

**Gianfranco Contini, Esercizi di lettura**

Una totale ingenuità è la condizione della poesia.

**Giovanni Giudici**

In fondo il mondo è fatto per compiersi in un bel libro.

**Stéphane Mallarmé** □



**Ristorante tipico  
con  
Cucina Regionale e Nazionale**

Elegante salone per 300 coperti  
con giardino e dehor

Meeting, Rinfreschi, Colazioni d'affari

Sabato sera speciale cena con  
intrattenimento musicale

Ampio parcheggio

Via Torino, 36 - 10055 CONDOVE (TO)

Per informazioni e prenotazioni tel. 011 964 35 76 / 011 963 26 70 - cell. 328 129 16 82



# Opinioni

## C'è un buono di 15 euro che aspetta di essere ritirato!

Nello scorso numero del Dirigente 230, marzo-aprile 2005, a pag. 23, abbiamo pubblicato un elenco di colleghi ai quali è stato offerto, quale ringraziamento, un buono di 15 euro da spendere presso la libreria Campus.

Poiché si sono presentati in pochi a ritirare il buono, rinnoviamo perciò l'invito, pregando gli interessati di venire in Segreteria a ritirare il cartoncino.

### Situazione soci presentatori al 31/12/2004

1 Ignazio Aglieri Rinella • 2 Gaspare Piergiuseppe Amosso • 3 Danilo Baù • 4 Renzo Bergamasco • 5 Luciano Bersanetti • 6 Paolo Billia • 7 Luigi Bollino • 8 Massimo Bologna • 9 Mario Bonesi • 10 Giuseppe Bonino • 11 Giorgio Borriello • 12 Riccardo Buffardi • 13 Rita Buschiazzo • 14 Carlo Buzzi • 15 Massimo Caldi • 16 Giuseppe Camaioni • 17 Luca Domenico Cammisa • 18 Roberta Capra • 19 Luigi Casavecchia • 20 Adriano Castella • 21 Antonio Cefaratti • 22 Vincenzo Chiarelli • 23 Giorgio Chironna • 24 Antonio Coletti • 25 Colombano Roberto • 26 Mario Contini • 27 Etienne Cornil • 28 Bruno Costa • 29 Luciano Cucatto • 30 Renato Cuselli • 31 Santino Dainese • 32 Giovanni De Chiara • 33 Carmela Del Core • 34 Emanuele Di Rovasenda • 35 Alimerigo El Sawi • 36 Edoardo Enria • 37 Francesco Faccenda • 38 Giampiero Facta • 39 Guido Faraggiana • 40 Luigi Faruzzi • 41 Riccardo Fasano • 42 Angelo Fassio • 43 Bruno Foltz • 44 Dario Franceschi • 45 Filippo Gautier • 46 Giorgio Giodda • 47 Amalia Gramaccini • 48 Giuseppe Italiano • 49 Carmelo Lo Fiego • 50 Fausto Lo Piano • 51 Roberto Matteucci • 52 Sergio Miandrussich • 53 Massimo Michetti • 54 Antonino Milana • 55 Roberto Mina • 56 Stefano Moscarelli • 57 Mario Mussetti • 58 Mauro Palitto • 59 Marco Perona • 60 Angelo Pessione • 61 Paolo Pignato • 62 Alberto Piovano • 63 Attilio Piro • 64 Tommaso Pochettino • 65 Gino Pietro Pueroni • 66 Susanna Pukly • 67 Carla Raffaldi • 68 Giovanni Raspino • 69 Andrea Romano • 70 Andrea Rossi • 71 Roberto Rossi • 72 Walter Rossi • 73 Ezechiele Saccone • 74 Alberto Scaglia • 75 Giovanni Sciolla • 76 Adolfo Scorza • 77 Costantino Soudaz • 78 Franco Stola • 79 Marco Tarpi • 80 Marcello Testa • 81 Carla Maria Tiburtini • 82 Franco Tonetti • 83 Filippo Tumsich • 84 Silvio Turchetto • 85 Benedetto Vautretto • 86 Lorenzo Vettore • 87 Michele Visciola • 88 Luciano Gianni Bechis • 89 Claudio Giovanni Bottari • 90 Marco Burgassi • 91 Nicola Castello • 92 Valter Cucciatti • 93 Pasquale Fortini • 94 Vincenzo Giorgio • 95 Guido Pochettino • 96 Francesco Staropoli • 97 Paolo Vigitello • 98 Vincenzo Vurro • 99 Onorato Miola • 100 Gabriele Sorli • 101 Bartolino Margiotta • 102 Renato Oscar Valentini • 103 Donato Amoroso • 104 Piercarlo Cargnel

Totale soci presentatori 104

Totale soci presentati 155

## oriano casamenti

### FISIOTERAPISTA

magnetoterapia ronefor  
laserterapia/ultrasuoni  
t.e.n.s./ionoforesi  
massoterapia/kinesiterapia  
rieducazione ortopedica  
rieducazione isocinetica (rev 7000)  
rieducazione propriocettiva delos (D.E.B.)

tecarterapia  
hydroforterapia

TRATTAMENTI DOMICILIARI  
CELL. 335 80 129 36

C.so Ferrucci 68/B - 10138 Torino - Tel. 011 434 58 68

## studio ronefor

### BENESSERE

endermologie L.P.G corpo  
lift 6 viso/decoltè/seno  
V-light anti-acne  
V-light anti-età  
V-light fotoepilazione

Esclusivista prodotti (creme):  
les spécifique endermologie (corpo)  
les spécifique cosmècanique (viso)  
DermaNew sistema di microdermoabrasione

Via Virle, 1 - 10138 Torino-Tel. 011 434 58 68

**È una malattia inguaribile. C'è una terapia sintomatica che lascia le cose come sono**

## La burocralgia

Gianni Formagnana

*Quando dall'altro capo del telefono una voce gentile comincia ad elencarti quali numeri della tastiera devi premere per ottenere una risposta, non ti agitare, ammonisce l'autore di questo sfogo. Se ti accadrà di avere un accesso di collera con accompagnamento di tachicardia, non prendertela, si tratta di un attacco di burocralgia; una sindrome ribelle a qualsiasi analgesico. Non si guarisce più.*

Potersi liberare dall'“Oppressione burocratica”, fa parte delle libertà civili e, anche se sono stati fatti passi avanti in materia di atti, certificati, attestati, le nostre amministrazioni non sono ancora entrati nell'ordine d'idee che “è inutile fare con molto quanto si può fare con poco”.

Una mia carissima amica, ex vicequestore di Napoli e napoletana “verace”, mi ha introdotto un po' nel colorito linguaggio partenopeo: a Napoli richiedere un documento si dice: “cacciare una pratica” e, in questa espressione c'è tutto l'affanno della ricerca e della cattura di una preda, il lavoro del cavare fuori, stanare, estrarre con destrezza; “strascinafaccende” si chiamava, invece, il benemerito operatore civico, che, sui gradini del municipio, sedeva in attesa di prestare, per piccolo compenso, la propria maestria agli sventurati in lotta con moduli maligni, disponibile a rendere qualsiasi testimonianza (nozze, incidenti, risse, furti e quant'altro necessitasse di una testimonianza rigorosamente oculare).

Lo spirito dello Stato si concretizza in un timbro: “bisogna fare timbrare” dice ancora la povera gente, passando da una coda all'altra. Nell'era informatica, infatti, non c'è impiegato pubblico che non abbia al suo fianco un tampone gigante,

su cui troneggia il “bollo” tondo con manico di padella.

Montanelli scrisse una volta: “si combatte contro una burocrazia che dedica metà della sua giornata a fare nulla e l'altra metà a impedire che qualcuno faccia qualcosa”.

Ogni tanto, qualcuno fotocopia la tua carta d'identità; che in certi casi sia necessario verificare l'identità di una persona, è comprensibile; ma perché, insieme al nome e cognome, dobbiamo fare sapere se siamo in stato libero o impedito, l'età, la professione? L'autocertificazione per il burocrate è un atto contro natura; “ma che vogliamo scherzare? viene qui uno, mi dice che si chiama Gennarino Esposito e io gli devo credere? fai vedere, carta canta. Se tutti facessero così, il cugino mio, che sta allo sportello certificati, sarebbe licenziato!”.

E poi, per carità, a nessuno salti in mente di lasciare questo mondo, se non vuole creare un mare di guai ai parenti fra disdette, pratiche alle banche, pensione, assicurazione, certificati di morte ecc. Non è proprio il caso; Padre Eterno lo sa, per questo, forse, ha allungato la vita media degli italiani...

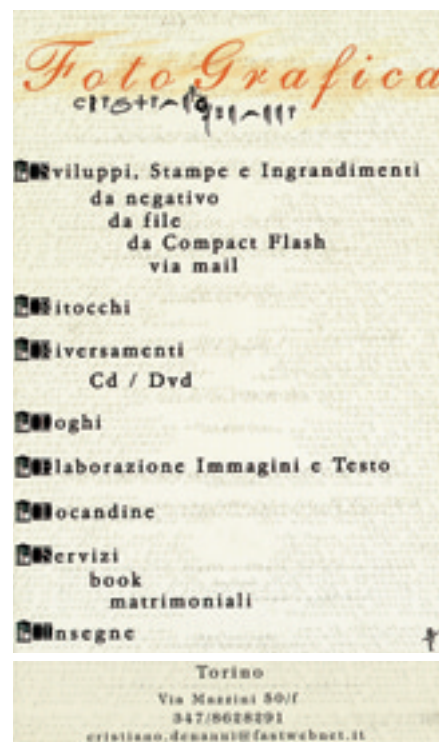
Allo sportello pubblico c'è, di qua, l'utente pronto ad essere osteggiato, e di là, l'impiegato acquartierato dietro la sua trincea di cristallo. Più che parlare, si fronteggiano. Nei meandri degli uffici pubblici, quando si crede di avere finalmente individuato la porta giusta, puntualmente chiusa, si comincia prima con una bussatina discreta, senza esito; poi ci si guarda intorno in cerca di aiuto; infine si prova a dischiudere cautamente una fessurina, attenendo la reazione dall'interno: niente, l'impiegato è fuori stanza!

Ma ora per sveltire le pratiche c'è un nuovo sistema – il telefono! –. L'altro giorno avevo un problema con l'Enel: “se vuole... prema 1, se vuole... prema 2 e così via... Al 9 non mi ricordavo più che numero avrei dovuto premere, ho rifatto il numero e ricominciato da capo: finalmente una voce gentile mi dice: “lasci un recapito telefonico, sarà contattato appena possibile”... Attendo ancora!

Non parliamo poi del Ministero delle Finanze; se sbagli: “Abbiamo evidenziato nella Sua dichiarazione un errore: deve pagare tot + interessi + multa “se paghi entro 30 giorni; altrimenti,... Lo chiamano ‘avviso bonario’”!

Se invece hai pagato più del dovuto, la dichiarazione è regolare “i nostri uffici sono a Sua disposizione per ogni spiegazione”; ma ora occorre prendere appuntamento a Roma e ricomincia la solfa: se deve... prema 1, se deve... prema 2.

Finalmente mi reco all'ufficio: “no – mi dicono – per questa pratica doveva premere un altro numero”. Ritelefono e ottengo un altro appuntamento: “...effettivamente... però non possiamo chiedere il rimborso, perché i rimborsi del 2001 sono già stati fatti”. Ma come!? Incomincio ad agitarmi sulla sedia; l'impiegato se ne accorge, pensa, pondera e, dopo 45 minuti, incomincia a digitare sulla tastiera, poi prende un foglio, “caccia” un bel bollo ed esco. I soldi non se e quando li vedrò, ma ho il “bollo”! A questo punto l'ira a stento repressa mi ha provocato una tachicardia, la mano sinistra trema. Preoccupato, vado dal medico che, dopo attenta anamnesi, mi dice: “si tratta di burocralgia”: è una sindrome ribelle a qualsiasi analgesico; come unico rimedio, non mutuabile, spari nei momenti di crisi acuta tre o quattro “vaffan...”: avrà un po' di sollievo, ma purtroppo non si guarisce più. □



## AGENDA: notizie e scadenze

### Conferimento delle "Stelle al Merito del Lavoro

Anno 2005"

In relazione all'istruttoria delle proposte per il conferimento delle "Stelle al Merito del Lavoro", la CIDA ha reso noto che si è riunita, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Commissione per l'accertamento dei titoli.

La designazioni sono state in precedenza effettuate dai rispettivi Ispettorati Regionali del Lavoro,

con l'apporto delle Commissioni Consultive, nelle quali la CIDA è rappresentata; successivamente le proposte sono state oggetto di attenzione presso il Ministero del Lavoro, da parte del nostro rappresentante nella Commissione Centrale.

Siamo lieti di pubblicare sul nostro periodico l'elenco dei nominativi insigniti dell'anno 2005.

#### DIRIGENTI DECORATI STELLA AL MERITO DEL LAVORO

La cerimonia si è svolta  
al Teatro Carignano  
Domenica 1° Maggio

NOMINATIVO	RESIDENZA	AZIENDA	ANZIANITÀ
Abate Luciano	Vigone	FIAT AUTO S.p.A.	40
Alessandria Giuseppe	Torino	FIAT AUTO S.p.A.	40
Arrò Antonio	Rivarolo C.se	IRMU S.r.l.	37
Autieri Enrico	Torino	FIAT AUTO S.p.A.	31
Barberis Dario	Torino	SAB WABCO S.p.A.	30
Berardi Giacomo	Montà d'Alba (CN)	MIROGLIO S.p.A.	37
Calcia Ernesto	Biella	FILATURA DI CHIAVAZZA	28
De Ferrari Gianfranco	Castiglione T.se	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	37
Emanuel Piervincenzo	Torino	MICHELIN ITALIANA S.p.A.	37
Gaffino Rolfi Rodolfo	Moncalieri	FIAT AUTO S.p.A.	42
Garabello Giuseppe	Carignano	TEKSID ALUMINUM S.r.l.	37
Leto Ignazio	Roddi d'Alba (CN)	VESTEBENE MIROGLIO S.p.A.	36
Mazzucco Mario	Terruggia (AL)	BUZZI UNICEM S.p.A.	37
Melai Maurizio	Torino	FIAT AUTO S.p.A.	37
Mogni Giuseppe	Chieri	IVECO S.p.A.	47
Pesce Efreem	San Carlo C.se	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	40
Russo Giuseppe	Piossasco	ALENIA AERONAUTICA S.p.A.	37
Stringi Giuseppe	Vercelli	C.G.T. S.p.A.	37
Tutino Vincenzo	Torino	CARROZZERIA BERTONE S.p.A.	40

### Rinnovo cariche Federmanager Emilia Romagna

Nel corso dell'Assemblea Annuale dell'Unione Regionale Emilia Romagna è stato eletto alla carica di Presidente il dott. Francesco Longo (Bologna) con Vice Presidenti l'ing. Giuliano Carapezzi (Reggio Emilia) e il dott. Lamberto Garavini (Forlì).

### Federmanager Forlì, Cesena, Rimini

LAMBERTO GARAVINI, nel corso dell'Assemblea Generale a Rimini, è stato eletto Presidente di Federmanager per le province di Forlì-Cesena e Rimini.

Il nuovo Consiglio risulta formato da: Mario Betti, Mario Bevilacqua, Cesare Cenci, Ivan Garzia, Luciano Mazzeo, Massimo Milandri, Nino Rossi, Walter Rossi, Claudio Sirri, Giampiero Boschetti. □

### LAVORO Ricerca lavoro

#### COMUNICATO N. 1106

**FIGLIA di dirigente, impiegata, lista mobilità, 40enne, disponibilità, gestione segreteria, clienti, esperta utilizzo sistemi informatici. Referenziata, cell. 3477845364.**

#### COMUNICATO N. 1107

**26ENNE, segretaria d'azienda, esperienze di lavoro in campi diversi e call-center. Refenz., cell. 34771607722.**

### Ritiro attività

**Azienda con uffici a Torino e Milano, distributore autorizzato dal 1967 di componenti ad alta tecnologia, elettrici ed elettronici, per automazione industriale prodotti dalle migliori case mondiali. Ottima introduzione nel mercato: 2000 clienti a Torino, 2500 a Milano. Personale altamente specializzato. Cedesi per ritiro attività. Tel. 3396580249.**



## LIBRI

### Quando sì significa no Guida alle trattative d'affari nella Cina d'oggi

Laurence J. Brahm  
Boroli ed., pp. 128, € 19.00

L'uomo d'affari occidentale è troppo spesso preoccupato dei rapporti formali in giacca e cravatta. Così da sempre s'insegna nelle migliori scuole, quali Harvard e Oxford.

In Cina, nessuno degli insegnanti di queste università vi porterà lontano come possono fare invece il saper fumare moltissimo, bere parecchio e cantare i karaoke.

In Cina, è bene sapersi, si conducono più trattative in discoteca che attorno al tavolo di una sala riunione.

In Cina, è bene sapersi, rispettare o no le regole del galateo a tavola può aprire o chiudere moltissime porte.

In Cina, questo è il trucco, ogni trattativa è un processo lentissimo, che si trascina per ore, giorni e settimane, e richiede un poco comune senso di adattamento e uno spiccato spirito di sopravvivenza. Non è una cosa drammatica: è una cosa normale e reale, così come le storie che Brahm riporta, con ironia, senso dell'umorismo e tante *gag* gustose.

Brahm, legale ed esperto di politiche economiche, vive a Pechino da vent'anni, dove è consulente per le maggiori multinazionali occidentali che investono in Cina. In queste pagine, spiega i segreti del successo e le chiavi del disastro di un investimento nell'Impero Celeste.

Se il gigante cinese è entrato nel WTO nel 2001, e da un anno a questa parte la produzione industriale è cresciuta del 20%, se il Paese è alle prese con una delle più imponenti crescita economiche che la storia abbia mai registrato, oscillante dal 1996 al 2005, tra i 7 e i 9 punti all'anno, se l'impatto con le economie occidentali è devastante, non è detto che l'argomento non si possa affrontare anche con un pizzico di sana ironia, comunque legata a situazioni vere.

**Ferdinando Crespi**

### I due preti

Enzo Lauretta  
Ediz. La Cantinella,  
Catania, 2004, € 12

Già docente di lettere e Preside nei licei, Amministratore pubblico (ex Sindaco di Agrigento), operatore culturale (Presidente e "guida" da oltre 38 anni del prestigioso Centro Studi Pirandelliani agrigentino, il più importante al mondo), scrittore, saggista (tra i massimi studiosi di Pirandello naturalmente, ma anche di Brancati, Patti, Saviane e molti altri autori), ed infine narratore tra i più interessanti. Ed è proprio per quest'ultimo aspetto che intendiamo parlare – in queste brevi note – di *Enzo Lauretta*, personaggio unico nelle sue esigenze e nella sua poliedri-

cià, e sempre ad altissimo livello.

Grande narratore, quindi, e lo dimostrano i tanti romanzi e le raccolte di racconti che da più di trent'anni vengono alla luce, con grandissimo successo di critica e di lettori (e con molti Premi importanti conseguiti). Da *"I giorni della vacanza"* (1974) e via via, per citare solo alcuni, *"La sposa era bellissima"* (da cui è stato tratto anche un riuscitissimo film), *"I salmoni del San Lorenzo"*, *"Maddalena"*, *"L'ospite inattesa"*, *"L'amore truccato"*, ecc.

Ecco ora questo romanzo, *"I due preti"*, che sta già esaurendo le sue edizioni. Il fatto è che Lauretta ha sempre inserito nelle sue opere le problematiche, le tensioni, i contrasti e anche le contraddizioni che un'umanità (o uno spaccato di essa), produce incessantemente, in un continuo procedere di approssimazioni e di allontanamenti, di corsi e ricorsi, che alla fine non hanno punti di approdo, ma – ed è l'essenziale – l'arricchimento profondo del nostro essere umani. In questo contesto si svolgono e si incrociano le vicende, i rapporti, i sentimenti dei personaggi, in primo luogo appunto i "due preti" che, simboleggiati nel quadro – la cui immagine dà l'avvio alla trama – si identificano poi in due figure reali: *Don Luigi*, che giunge al sacerdozio dopo un gravissimo trauma amoroso (la morte violenta della fanciulla amata); sarà comunque una missione di forte e convinta fede, ma anche di inquietudine e di spinta al rinnovamento delle istituzioni e dei comportamenti ecclesiastici; e *Don Marco*, che invece segue con rigore l'ortodossia della Chiesa, ma più per un intento di carriera, che di convinzione.

La trama si basa soprattutto sui rapporti e sui contrasti tra questi due amici sacerdoti, così diversi e così distanti; ma ci sono numerosi altri personaggi (tra cui spicca Luisetta, innamorata di Luigi) e molte vicende intre-

ciate, che spesso assumono la struttura di un vero e proprio "giallo a suspense".

Come si è detto, Enzo Lauretta ha sempre impostato la sua narrazione sui contenuti più scottanti della nostra epoca (sul tema del sacerdozio ricordiamo particolarmente *"Maddalena"*) e si potrebbe quindi definire, pirandellianamente, uno *scrittore di cose*, ma sotto altri aspetti potremmo anche considerarlo *scrittore di parole*, tanto in quest'opera è accuratissimo ed efficace il linguaggio, tanto risulta coinvolgente e catturante il taglio espressivo.

Il libro, insomma – oltre che immergerci in un'umanità sempre oscillante tra la pesantezza di una fisicità terrena e l'ineffabile "punto di fuga" di uno spirito liberante – ci dà anche quello che si suole definire il *"piacere del testo"*, cioè l'ineguagliabile godimento della lettura.

**Giancarlo Borri**

### Editrice Bollati-Boringhieri

Con un dépliant di squisita fattura, l'editrice Bollati-Boringhieri ci dà notizia del programma realizzato nel corso della fiera del libro, che si è svolta a Torino dal 5 al 9 maggio. Non potendo segnalare in tempo utile le manifestazioni promosse, riportiamo i titoli degli argomenti e i volumi che sono stati oggetto di presentazione e di dibattiti:

**La prospettiva del ranocch**io di F. Altan ed Elisabetta Forno;

**Biografi del possibile** di Francesco Borrello;

**Giorgio Colli** di Federica Montevecchi

**Albert Einstein - Doppio sogno - I sogni di matematica.**



# Spiccioli

Il Sole-24 Ore (5 aprile) *Quadrio Curzio*

## L'impresa secondo Giovanni Paolo II

Richiamandosi alla "Centesimus Annus" l'autore cita i punti fondamentali: impresa, conoscenza, internazionalizzazione. Un messaggio sociale che risiede sul nesso libertà e responsabilità.

Il Sole-24 Ore (20 aprile)

## Dirigenti bancari

Per i dirigenti bancari, aumenti del 5,9% con decorrenza dall'1.1.2004 al 21.12.2004. L'intesa è stata sottoscritta da Dir Credito - FD, Falcri, Fiba, Cisl, Fisac, Cgil, Uilca con l'associazione dei bancari ABI.

Il Sole-24 Ore (5 aprile) *(Le Figaro)*

## Le pepite del Made in Italy

Visti dalla Francia, 10 sono le pepite – cioè le imprese – che salvano l'Italia. È Le Figaro che lo scrive: L'Italy vincenti sono: Ferrari, Pininfarina, Piaggio, Finmeccanica, Luxottica, Poltrona Frau, Armani, Valentino, Dolce e Gabbana, Prada: gli ultimi quattro sono i nomi che contano tra le griffe italiane.

Il Sole-24 Ore (9 aprile)

## Le liquidazioni milionarie

I manager più pagati dell'Italia in crisi. Giovanni Ferrario, a.d. Pirelli, 17,7 milioni di Euro (circa 35 miliardi di vecchie lire. Non è un errore di stampa), compresi 15,5 milioni di Euro di buonuscita. Riccardo Ruggiero a.d. Telecom Italia 7,2 milioni (2004), Maurizio Romiti a.d. RCS 16,7 milioni.

La Repubblica (21 aprile) *Giorgio Leonardi*

## Manager a tempo determinato

Nuova moda delle aziende italiane. Paga garantita da 6 mesi a due anni. Quasi un quarto delle aziende italiane (23%) ricorre al contract management secondo una relazione dell'Associazione Direttori Risorse Umane e da Collins (consulenza di direzione) su un campione di 1250 aziende.

Corriere della Sera (11 aprile)

## Globalizzazione

Non barricatevi: c'è un mondo di opportunità. La Cina è un passaggio obbligato. L'India è molto promettente. Ma le maggiori occasioni sono nel vicino Est: costi bassi e alta professionalità.

Il Giornale (7 aprile) *Cristiano Gatti*

## Troppi manager

Norvegia. Ministro minaccia sanzioni contro le imprese che hanno troppi manager uomini.

La Repubblica (18 aprile) *intervista a Savino Pezzotta*

## Il mercato non basta

"Se negli Stati Uniti la spesa spaziale e militare favorisce l'innovazione, anche noi dovremmo pensare a qualcosa che la spinga. Dobbiamo ragionare sui settori e definire politiche che accompagnino la metamorfosi. Il solo mercato non solo non basta ma ci fa andare indietro perché la transizione richiede politica. Richiede investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella formazione, richiede anche commesse pubbliche per sostenere l'innovazione. Richiede politiche che favoriscano le aggregazioni tra imprese: oggi fondere due aziende costa e invece non dovrebbe costare, dovrebbe essere incentivato. Richiede un ripensamento delle delocalizzazioni, perché le fughe vanno frenate e invece chi va a conquistarsi nuovi mercati va sostenuto. Dobbiamo accettare l'idea che alcuni settori possano andare verso un esaurimento, e però attrezzarci con

un sistema di monitoraggio che ci consenta di capire chi spingere, chi stabilizzare, chi accompagnare verso l'uscita".

Il Sole-24 Ore (24 aprile)

## Si vince solo con l'innovazione e le reti

"Noi italiani eravamo i cinesi d'Europa, ma adesso dobbiamo diventare i tedeschi del nuovo millennio. Per noi – ha spiegato l'accademico di Ca' Foscari – la stagione del basso costo del lavoro è finita per sempre. Se vogliamo vincere la sfida competitiva di oggi e soprattutto di domani dobbiamo fare i conti con l'internazionalizzazione invisibile, che non è fatta solo di export e di investimenti diretti all'estero ma principalmente di conoscenza".

Il Sole-24 Ore (25 aprile) *Nicola Diligu*

## Il segreto è inventarsi risorse che non si hanno

"Innovare vuol dire essere capaci di fare cose nuove con risorse che non si posseggono". Nicola Diligu, a capo di Practice Technology e Innovation Management di Arthur D. Little in Italia, riassume così tutte le incognite legate ai processi di innovazione.

"Le imprese devono rassegnarsi a cooperare con altri soggetti – afferma Diligu –. È quella che in inglese si chiama co-innovation. Oggi chi vuole sviluppare un software in termini di eccellenza e non sa mettere piede in India, a Bangalore, è condannato ad avere costi più elevati dei suoi concorrenti".

Langhe Roero (23 aprile) *Comunicato stampa*

## La strà dij cartuné 2005

Il giorno 22 aprile alle ore 10.30 dalla piazza del Municipio della città di Cherasco ha preso il via la manifestazione sportivo-culturale "La Strà dij cartuné-dalle colline al mare sulle antiche vie del sale".

L'evento, giunto alla IV edizione, è stato organizzato dall'associazione "I Cartuné" (in lingua piemontese letteralmente "il carrettiere" conduttore del cartun, un carro ad un solo asse trainato tradizionalmente da un unico cavallo).

La tappa di andata è finita a Savona mentre quella di ritorno è terminata ad Alba il 1° maggio in concomitanza con la Manifestazione "Vinum". Nei 10 giorni sono stati percorsi oltre 250 km su 4 carri d'epoca in legno, trainati da 12 cavalli da tiro che hanno attraversato Roero, Langa ed Appennino Ligure.

La Repubblica (26 aprile) *Stigliz, Delli Gatti, Gallegati*

## Terza via tra stato e mercato

La visione che guida la nostra riflessione si pone a metà strada tra fondamentalisti e il libero mercato.

1. Per le generazioni future: più investimenti in ricerca. Il benessere delle generazioni future dovrebbe essere una priorità in ogni agenda mirante ad una crescita con giustizia sociale.
2. Per i risparmiatori e gli investitori: una riforma della corporate governance. È necessario riformare la corporate governance allo scopo di indurre le imprese, le banche, gli intermediari e i revisori a essere trasparenti.
3. Per le imprese: una nuova politica industriale. Primo, bisogna che il settore pubblico sostenga la ricerca. Secondo, il governo deve sostenere la cooperazione tra le imprese.
4. Per i lavoratori: una politica di impiego certo e sicuro. Qualsiasi programma basato sul principio di "crescita con equità sociale" deve iniziare con un impegno mirante al pieno impiego delle risorse esistenti.
5. Per le famiglie e le imprese: combinare equità e solidarietà sociale con la stabilità economica e la crescita.
6. La Svezia, ad esempio, è riuscita a fornire elevati standard di sicurezza sociale generando al tempo stesso crescita e innovazione. È un esempio di crescita economica con equità sociale.